



GIOVANI

**Su sito e social di Avvenire per seguire l'avvenimento**

Anche il sito e i social di Avvenire seguiranno l'appuntamento di lunedì 18 aprile, quando decine di migliaia di adolescenti, come scriviamo nella pagina odierna, incontreranno papa Francesco in piazza San Pietro. Sulla home page di [avvenire.it](http://avvenire.it) si potrà seguire la diretta dell'incontro, così come sulla pagina Facebook del quotidiano. Inoltre i canali social diffonderanno contenuti dedi-

cati, compresa una fotogallery con i volti dei ragazzi arrivati da tutte le diocesi italiane per pregare con il Papa. Infine, ricordiamo che, sempre sul sito e sulla pagina Facebook, sarà possibile seguire in diretta le celebrazioni del Triduo Pasquale con il Pontefice (giovedì alle 9.30, venerdì alle 17 e alle 21.15, sabato alle 19.30 e domenica alle 10).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Adolescenti, in 57mila dal Papa «Insieme per ritrovare il filo»

GIANNI CARDINALE

«Quando abbiamo cominciato ad organizzare questo incontro ci sembrava già folle la cifra di 20mila: oggi siamo a 57mila ragazzi iscritti per il pellegrinaggio e l'incontro di preghiera con il Papa». Don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale della Cei per la pastorale giovanile (Snpg), non cela la soddisfazione per l'affluenza «straordinaria» dei preadolescenti e adolescenti italiani all'evento del 18 aprile, che culminerà con la Veglia di preghiera presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro alle 18. Affluenza maturata prima dell'annuncio della presenza del cantante Blanco in piazza. «Noi non ce lo aspettavamo» racconta don Falabretti, presentando la giornata ai giornalisti ospitati nella Sala Marconi della Radio Vaticana. «L'entusiasmo generato - aggiunge - è molto importante per gli educatori, per le nostre chiese, per i legami che si creeranno, e non era così prevedibile dopo i due anni di pandemia». Infatti «quella di oggi è una comunica-

zione che, purtroppo, punta molto ai temi della guerra, ma forse ci siamo dimenticati che fino ad un mese e mezzo fa ogni settimana le testate nazionali dedicavano almeno una pagina alla depressione e alle fatiche degli adolescenti». E proprio per questi ragazzi è nato "Seme divento", un progetto Cei per coinvolgere una fascia di età che con cui «la Chiesa italiana fa più fatica a interessare legami». Don Falabretti ha illustrato lo svolgimento della giornata. Papa France-

sco arriverà in piazza San Pietro alle 18, ma i ragazzi - che cominceranno ad affluire in piazza dopo il Regina Coeli, a partire dalle 14.30 - vivranno prima della Veglia di preghiera un momento di festa, che inizierà alle 16 con alcuni di loro che «racconteranno» l'oratorio e che vedrà la presenza del cantante Blanco, vincitore dell'ultimo Sanremo. A presentare l'evento sarà Andrea Delogu. Ci saranno anche Gabriele Vagnato, Giovanni Scifoni e Michele La Ginestra, e al-

la fine intervorrà Matteo Romano. «Mentre preparavamo l'evento - ha precisato Falabretti - avevamo pensato ad un'accoglienza molto semplice, ma man mano che i numeri aumentavano abbiamo dovuto strutturarla in maniera più articolata». Al centro della Veglia ci sarà il brano del Vangelo di Giovanni in cui si racconta della pesca miracolosa. Francesco farà il giro della piazza e saluterà i ragazzi. Dopo il saluto del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivesco-

vo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, si seguirà lo schema della "lectio divina" ma con la particolarità del momento della comprensione del testo fatta dai ragazzi. «Alcuni di loro condivideranno che cosa questo brano del Vangelo dice alla propria vita», ha spiegato don Falabretti, aggiungendo che prima del momento di meditazione, ci sarà la testimonianza di Mattia Piccoli, il ragazzo nominato dal presidente Sergio Matteredla Alfieri della Repubblica per la dedizione con cui ha seguito il suo papà malato. Quindi il discorso del Papa. Seguirà la preghiera della pace davanti alla Madonna, la professione di fede e la benedizione finale. Rispondendo alle domande dei giornalisti don Falabretti ha sottolineato che «tutte le regioni hanno avuto molte più adesioni di quante se ne aspettassero» e ha aggiunto che saranno almeno una sessantina i vescovi presenti. L'auspicio è «che i ragazzi vivano una buona esperienza, che possano tornare a casa con la sensazione di aver vissuto un viaggio e un incontro significativo».



Blanco (foto Ansa)

## L'ORGANIZZAZIONE

### Gli ultimi preparativi, dai canti da provare ai permessi per i pullman

I canti dell'incontro con il Papa del 18 aprile saranno curati dall'Istituto diocesano di musica e liturgia di Reggio Emilia. Il Servizio nazionale per la pastorale giovanile ha pubblicato online i link a due canti da provare prima di arrivare in Piazza San Pietro. Si tratta di «Proteggi Tu il mio cammino», inno dell'incontro dei giovani italiani con il Papa del 2018 (<https://youtu.be/dqGxhCdm1q>) e «Pace alle genti», tratto dalla «Messa per giovani assemblee» di Luigi Mariano (<https://youtu.be/V0ks4MqNUPk>).

Per quanto riguarda la logistica, poi, il Comune della Capitale ha messo a disposizione dei pullman in arrivo a Roma il permesso «G grandi eventi» che permette il parcheggio lungo 4 aree di sosta limitrofe alla metro A (Cinecittà, Subaugusta, Anagnina), da dove i ragazzi potranno spostarsi fino alla fermata Ottaviano. La ditta dei trasporti dovrà accedere al sito <https://busturistici.romamobilita.it> per il rilascio del permesso «G» (50 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIRACUSA

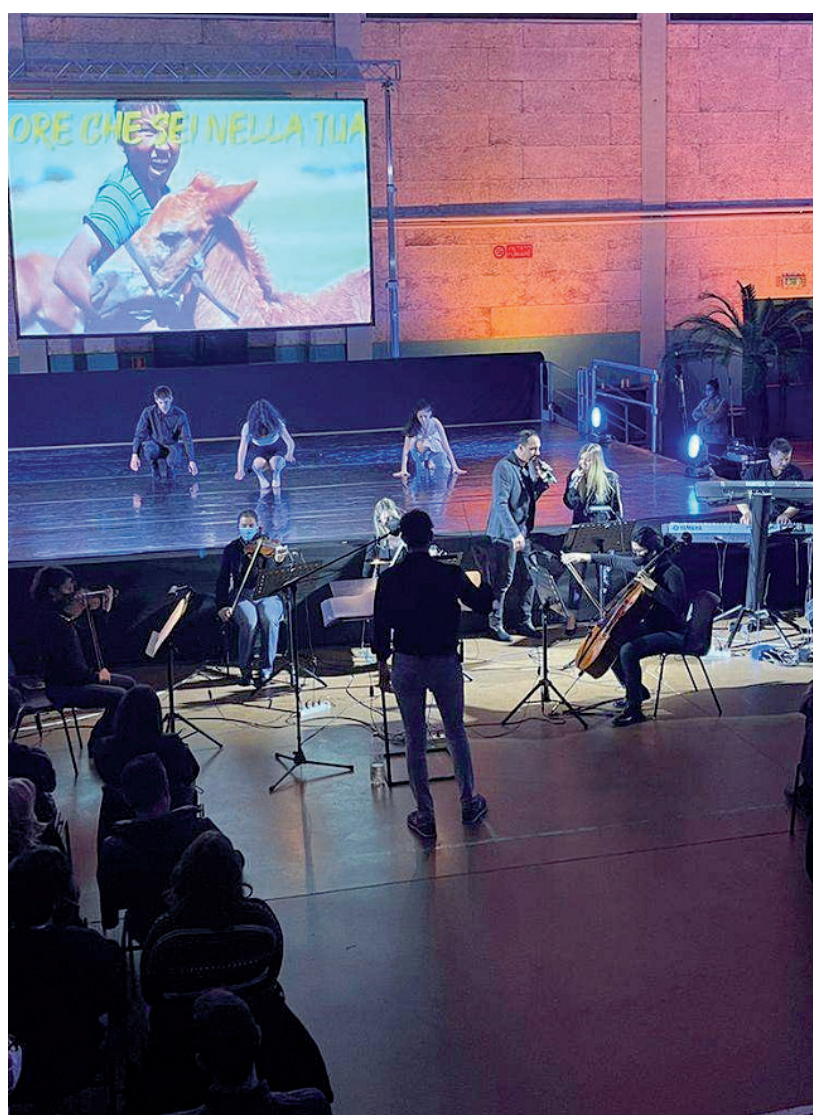
## I «Karusi» siciliani pronti per la partenza, pensando alla pace

ALESSANDRO RICUPERO

Hanno scelto di chiamare il loro gruppo parrocchiale Karusi (in siciliano *caruso*, ragazzo). Sono in dieci, tra i 13 ed i 16 anni, e appartengono alla parrocchia Madre di Dio di Siracusa, periferia nord di Siracusa. Quando hanno saputo che il Papa avrebbe incontrato gli adolescenti hanno chiesto al loro parroco di accompagnarli per trascorrere un paio di giorni a Roma. Ma prima hanno deciso di condividere un momento di preghiera per la pace, ieri mattina, nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime. In migliaia, provenienti da tutti gli istituti secondari superiori di Siracusa, hanno accolto l'invito dell'arcivescovo Francesco Lomanto e hanno partecipato all'incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale giovanile. «Vivete la fede pura - ha detto Lomanto -; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. Tutto ciò che abbiamo ci è dato in dono da Dio. La fede è un cammino di crescita dell'uomo secondo il progetto di Dio. La pace si costruisce giorno dopo giorno: vivete la gioia della Pasqua. Ispiratevi ai veri modelli di vita». L'incontro è stato coordinato da don Santo Fortunato, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile, che ha presentato i video realizzati dai diversi istituti. «La guerra è esclusione e distruzione - è intervenuto online Marco Tarquinio, direttore di Avvenire -. Non è grande e non è eroica. Dentro la guerra c'è spazio solo per l'uccisione di tanti civili, più che dei militari. Aggiungere

armi alla guerra significa alimentarla e non farla spegnere. Ci deve essere il rispetto umano. Mai parlare di buoni e cattivi. Ci sono aggrediti e aggressori ma soprattutto vittime. Da una parte e dall'altra». È seguito l'intervento di Francesco Priolo, rettore dell'Università degli studi di Catania e poi di Oliviero Forti responsabile politiche migratorie della Caritas italiana per il quale occorre «promuovere la cultura della pace. La situazione ucraina non è l'unica nel mondo ma quella a noi più vicina». Infine Maksym Ryabukha, direttore della Casa salesiana «Maria Ausiliatrice» di Kiev che ha si è rivolto ai giovani chiedendo le loro preghiere e ha aggiunto: «Siate dei bravi ragazzi in quello che fate nella vostra vita ordinaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della veglia dei giovani con il vescovo, Treviso (Fotofilm)

TREVISO

## «Dopo la "reclusione" finalmente si respira a pieni polmoni»

ALESSANDRA CECCHIN

Treviso sarà una Pasquetta a «due polmoni»: tutti desiderosi di respirare l'aria di Roma e di sentire le parole di papa Francesco. Un gruppo di oltre 300 adolescenti e giovanissimi dai 15 ai 17 anni, coordinato dalla Pastorale giovanile diocesana, partirà alla volta di Roma alle 6 del mattino del 18 aprile con il vescovo Michele Tomasi per vivere il pellegrinaggio insieme alle decine di migliaia di partecipanti che si sono iscritti. Un altro gruppo, che non poteva essere presente, vivrà l'esperienza in diretta streaming e con un momento di fraternità e convivialità al Centro pastorale Bordignon di Castelfranco Veneto: il momento sarà coordinato dall'Associazione cattolica per tutti i

giovani e gli adolescenti che vorranno partecipare. «Dopo due anni di "reclusione" e di incontri negati per il Covid, la possibilità per gli adolescenti di vivere due giorni a Roma in mezzo a migliaia di coetanei, vuole dar loro speranza e gioia - sottolinea don Paolo Slompo, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile -. Questo convegno con papa Francesco e accompagnati dal vescovo può essere molto importante per loro: può rilanciare la promessa che abita tutti i cuori giovani, ma che si era sbiadita proprio a causa della contingenza pandemica e può venire incontro a quel bisogno di vicinanza che emerge dagli ascolti sinodali nei quali si sono messi in gioco stimolati da educatori e insegnanti». Per i giovani e giovanissimi della diocesi di Treviso è davvero una primavera di ritorno agli incontri, alle riflessioni insieme alla luce della Parola, e all'impegno personale. L'incontro di Roma, infatti, arriva dopo la bella veglia delle Palme che ha visto radunati oltre 800 giovani a pregare e a riflettere sul tema del lavoro, insieme al vescovo, al sindaco di Treviso e ad alcuni giovani testimoni; dal 22 al 24 aprile, poi, un bel gruppo di ragazzi e ragazze delle superiori vivrà l'esperienza di "M'illumino d'impegno", un week-end residenziale con i poveri presenti in mezzo a noi, di condivisione, di servizio, di ascolto, di gratuità promosso da alcuni anni dalla Pastorale giovanile insieme alla Caritas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRAMAZZONI

## Dall'Appennino modenese con i ragazzi ucraini

STEFANIA CAREDDU

Mentre l'attesa per il pellegrinaggio a Roma e l'incontro con il Papa cresce di giorno di giorno, caricandosi di entusiasmo, è certo che la giornata del 18 aprile sarà per i ragazzi di Serramazzone (Modena) anche un'occasione per costruire ponti di amicizia con due coetanei ucraini, attualmente ospitati nel piccolo comune dell'Appennino modenese. Lungi dal considerarlo una nota di merito, l'invito rivolto agli adolescenti arrivati dall'Ucraina rappresenta per il gruppo vicariale del post-Cresima una tappa del percorso di integrazione iniziato da qualche settimana. «Li abbiamo coinvolti in alcune iniziative, per farli sentire parte della comunità», afferma Sara Fantini che, con il parroco, don Matteo Malavolti, alcuni giovanissimi anima-

tori e altri educatori accompagnerà la delegazione. Saranno in 40, un numero decisamente alto se rapportato al totale degli abitanti, circa 8mila. «Quando abbiamo lanciato la proposta non ci saremmo mai aspettati una tale risposta», confida Sara sottolineando che «l'adesione dei ragazzi del gruppo post-Cresima è stata praticamente unanime». «Per loro sarà un'esperienza forte: i più grandi hanno solo 15 anni e, date le limitazioni imposte dalla pandemia, non hanno mai potuto partecipare a un evento di questa portata», rileva l'educatrice: «Sarà impattante - osserva - ritrovarsi insieme a tantissime persone, unite dalla fede, e tutte giovani». «Questo

«Ponte di amicizia» con due coetanei fuggiti dalla guerra e ospitati nel piccolo comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSPITE

## E sul palco ci sarà anche la musica di Blanco

MASSIMO IONDINI

Atteso tra un mese all'Eurovision Song Contest di Torino insieme a Mahmood con la loro *Brividi*, la canzone trionfante al Festival di Sanremo, Blanco è un esuberante diciannovenne della provincia di Brescia il cui vero nome è Riccardo Fabbri. Nella sua giovane vita la passione per la musica ha viaggiato di pari passo con quella per il calcio, praticato a partire dall'oratorio per arrivare a militare nelle giovanili del Lumezzane nel ruolo di difensore centrale. Ma tra le due passioni a prendere il sopravvento è stato l'hip hop, sfociato via via nel suo stile quasi cantautorale forte anche degli ascolti giovanili di Lucio Battisti, Lucio Dalla e Pino Daniele suggeriti dal padre. Salito alla ribalta un anno fa con i singoli *La canzone nostra* e *Mi fai impazzire*, Blanco ha pubblicato il suo album di esordio *Blu celeste* soltanto lo scorso settembre.

Un'ascesa folgorante che ha vissuto il suo apice due mesi fa a Sanremo in attesa, chissà, di bissare ora anche a livello continentale durante l'Eurovision song contest 2022, proprio come fecero l'anno scorso i Maneskin. Nonostante una certa riservatezza sulla sua vita privata, è inevitabile che Blanco finisca sotto i riflettori dei social che proprio in questi giorni hanno svelato la sua nuova fiamma, tale Martina Valdes.

Lei, giovane coetanea e conterranea tiktokker, non pare cantare ma la musica la vive traducendola in ballo. E certamente non mancherà a qualcuna delle tappe del *Blu Celeste Tour* che sta attraversando l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA